

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 196 domenica 13 settembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi.
Redattori: teramani notie menonoti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".



Paolo Gatti, Paolo Albi e Paolo Tancredi sono entrati a far parte della storia letteraria e politica di Teramo

Storia e leggenda dei Beati Paoli

La leggenda della setta dei Beati Paoli, misteriosa e temuta, è assai nota a Palermo, la città dove i Beati Paoli operarono tra la fine del XV secolo e la prima metà del XVI secolo. Nata dallo strapotere e dai soprusi dei nobili, che amministravano direttamente anche la giustizia, la setta dei Beati Paoli agiva nell'ombra e nella massima segretezza, per proteggere i deboli e gli oppressi, utilizzando un vero e proprio tribunale. Della setta non esistono fonti storiche e tanto meno manoscritti. In questi giorni a Teramo si sta diffondendo un'altra leggenda riguardo di Beati Paoli, e riguarda tre giovani rampolli della politica teramana: Paolo Tancredi, Paolo Gatti e Paolo Albi. Tre Paoli più o meno beati. Dei tre il più Beato è Paolo Tancredi. Beato lui, davvero! E' nato non con la camicia, ma un buon numero di voti già assicurati, trasmessigli in eredità e a babbo vivo, altro che a babbo morto! Anche Paolo Gatti ha ereditato, e a babbo vivo, un buon numero di voti. Il terzo Paolo, invece, Paolo Albi, non ha ereditato niente. Così dei Tre Paoli è il più meschino e poverello, esposto a tutte le intemperie. E' stato adottato da Lino Silvino, il quale, però, ha perso anche lui tutti i suoi averi e così in eredità gli ha lasciato solo debiti e nessun capitale. I Tre Beati Paoli teramani hanno in comune una discendenza democristiana, ma hanno avuto un destino non molto simile. Le loro strade si sono perfino divise e si sono biforcute in molte occasioni. Contravvenendo alla nota diceria che Paolo non mangia Paolo, ultimamente hanno cominciato a mangiarsi tra di loro, dandosi dei morsi terrificanti. Poi due dei Paoli si sono ritrovati a cena e, per loro ammissione, hanno parlato di funghi, non dell'altro Paolo. Il quale invece è sempre disposto a cucinarsi in salmì gli altri due Paoli e a divorarseli con vero gusto.

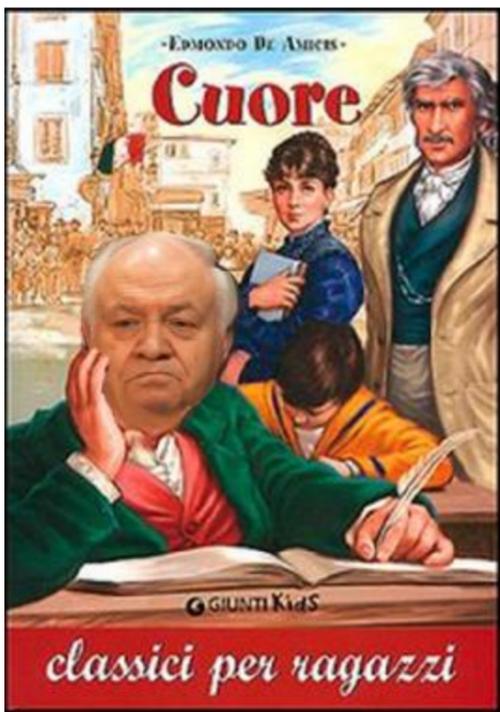


Che fine ha fatto Morra?



E' stato cercato per ogni dove, ma non è stato trovato. Giandonato Morra, di AN, partito per le vacanze, non è tornato in Abruzzo e nessuno sa dove sia stato trasportato. L'ultima immagine lo vede raffigurato ad Alberobello, nella sua Puglia. Sarà stato sequestrato da qualcuna delle tante bande comuniste che infestano la zona? Si dovrà pagare qualche riscatto per la sua liberazione? Pare che Gianni Chiodi, che gli vuole molto bene, abbia interessato anche la protezione civile e l'Interpol per intensificare le sue ricerche. Dove si è perso Giandonato? Or che è diventato Gianperduto?

Il piccolo scrivano teramano



Anche Lino Silvino ha cominciato a scrivere e ci ha preso sempre più gusto. Nel nuovo libro CUORE del redivivo Edmondo De Amicis ha preso il posto del piccolo scrivano fiorentino. Ormai è per tutti il piccolo scrivano teramano. Scrive di tutto e ovunque. Pagine e pagine al giorno. Lettere e cartoline. E più i suoi scritti vengono cestinati più lui ne scrive, in tutte le lingue, compreso l'italiano, smentendo così le voci maligne di chi sosteneva che non lo conoscesse. Che cosa scrive? Di tutto. Soprattutto di politica. Scrivere di politica è diventata per lui una mania. Una volta faceva politica. Adesso siccome non la può più fare, perché nessuno gliela fa fare più, lui la scrive. E scrive con la sinistra da quando si è schierato a sinistra lasciando il centro dove era sempre stato. Qualcuno dice che prima o poi tornerà a scrivere con la destra, ma intanto lui scrive attualmente con la sinistra, sia pure da sinistra a destra, e non come come Leonardo da Vinci, geniale quanto lui, da destra a sinistra. Dunque, Lino Silvino scrive, scrive di politica e si avvia a diventare uno degli scrittori più noti nel genere della fantapolitica, un settore particolare della fantascienza. Lui scrive di immaginare alleanze, di mirabolanti cambiamenti di fronte, di programmi avveniristici. E sogna...

Ma dopo, Micheli ha trovato qualche cosa da fare?

Farà molta strada... ridisegnando le strisce pedonali.



TEAM VIA AL BANDO

Ancora nulla di fatto per la presidenza della TEAM a Micheli. Per lui un'altra bocciatura. Dopo un rapido annuncio di una presidenza finalmente concessa, la smentita. Tutto da capo, si riparte con un bando. Gli aspiranti dovranno presentare domanda e curriculum, dimostrando di avere competenze specifiche nel campo delle immondizie e delle merde. E' ovvio che con questi requisiti ci saranno molte domande.

Nicola Crisci ricomincia dall'asilo

Che pensate di uno che ha cominciato a fare politica dalla base ed è arrivato al vertice passando per tutte le fasi intermedie e poi ricomincia da capo, ripartendo dalla base? Non pensate che è come uno studente che dopo aver coinciato dalle elementari e aver preso il diploma e poi la laurea, ricomincia dall'asilo infantile? Nicola Crisci cominciò attaccando manifesti, poi fece il consigliere, poi diventò sindaco e infine deputato. Adesso ricomincia fa capo, facendo il modesto supporter ad una lista che corre a sostegno di Franceschini come segretario nazionale del PD. E' tornato all'asilo d'infanzia.



Ri-Giuliani: arieccolo!



Torna a farsi sentire-ri-sentire, Giuliani, il profeta di sciagure. Gli faranno ri-fare la fine di Cassandra? La vergine inascoltata a Troia sarà questa volta ascoltata a Sulmona? E a L'Aquila? Evacueranno città e borghi abitati? Pare che Giuliani abbia ri-previsto per settembre altre scosse telluriche, valanghe e perfino cadute di paracarri. Certo è che rifarà altro quattrocento interviste a Lady Radio e Marcellone Olivieri gli conferirà il microfono d'oro ad honorem. Non è dato sapere se Giuliani riesce anche a prevedere, o profetizzare, anche sciami di api e invasioni di cavallette. Ma prevede con grande sicurezza grandine, neve ed altri eventi calamitosi naturali, nel raggio di centinaia di metri e anche in zona di montagna. Per le sue eccezionali doti di profezia gli sarà consegnato prossimamente il "Nostradamus" d'oro, oltre che una ricca strumentazione di profezia automatizzata.

Alcuni nuovi assessori di Teramo non si sono ancora messi in evidenza.

Aspettano ds Fonte Baiano il permesso di poterlo fare.



ULTIMORA

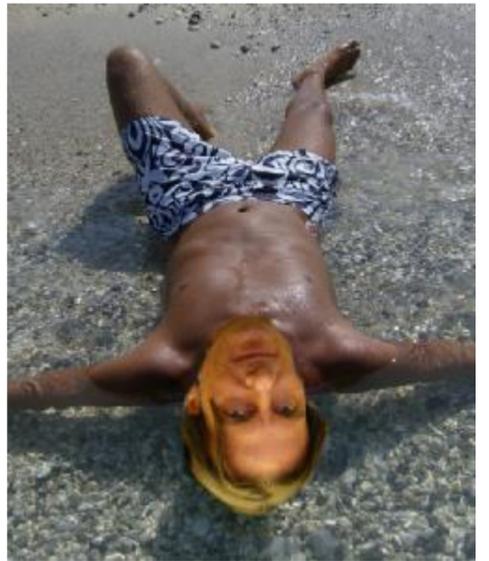
ULTIMORA: E' stato avvistato diretto al porto di Giulianova un vastimento carico di.... veline. Sembra che si sia trattato di un errore di destinazione. Le veline dovevano essere sbarcate in Sardegna, alla Maddalena, ma sono finite per sbaglio in Abruzzo, a Giulianova. Non sarà loro consentito di sbarcare e, senza scendere dal bastimento, riprenderanno il largo, questa volta per ignota destinazione. Viene escluso, tuttavia, che saranno consegnate ai senzateo aquilani.

ANNUNCIO

CERCANSI alleati strategici per una importante iniziativa rosetana, consistente nel rilancio dello sviluppo sostenibile nell'area compresa da Castellalto a Roseto. I candidati alleati devono essere automuniti e differenziati, oltre che ecocompatibili. Rivolgersi al sindaco di Roseto Di Bonaventura. No perditempo e poco interessati.

Mastromauro spiaggiato

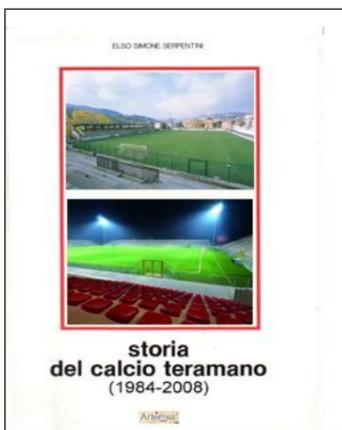
Di questi tempi accade sovente che sulle nostre coste, quelle adriatiche, vengano spiaggiati dei delfini. E' la sorte che capita a questi esseri intelligenti quasi quanto gli uomini. Ma l'altro giorno alcuni pescatori di Giulianova si sono meravigliati nello scoprire che in mezzo ad alcuni delfini spiaggiati c'era anche il sindaco Mastromauro. Come era potuto capitare? La sua maggioranza sembrava solida, pane e pasta non gli mancava, l'insalata era nell'orto, eccetera, eccetera. Eppure, eppure eccolo lì, il sindaco Mastromauro, spiaggiato in mezzo a quei poveri delfini, esanime sulla riva. Non c'era una spiegazione convincente per un evento così clamoroso. Poi qualcuno ha cominciato ad avanzare l'ipotesi che così come a Teramo D'Agostino era stata spiaggiato da Grue, a Giulianova il sindaco Mastromauro fosse stato spiaggiato da Galantini. Poi però questa ipotesi è stata smentita da una nota ufficiale. Ma il mistero rimane. Come e perché è stato spiaggiato il sindaco Mastromauro?



LADRI DI FOTOGRAFIE

Una volta rubavano le biciclette. E nacque il celebre LADRI DI BICICLETTE. Poi rubavano le vespe, quelle senza pungiglione e poi vennero i ladri di automobili. Da qualche tempo si aggirano per la strada dei ladri di fotografie. Sono dei maniaci, dei cleptomani. Amano le fotografie degli altri. E fanno di tutto per averle. Di notte puoi incontrare qualcuno che ti punta una pistola e ti dice: "O la tua fotografia o la vita". E sei costretto a dargliela... la fotografia. Ma molti ladri di fotografie operano anche di giorno, in piena luce del sole, senza paura di essere scoperti. Anzi, anche quando vengono scoperti insistono nel dire di essere innocenti. Di non aver rubato alcuna fotografia. Forse non si rendono conto di essere dei ladri. Forse sono solo dei malati.

SCHIAMAZZI ROSE TANI



Schiamazziamoci così, senza rancore. L'invito viene dal deputato rosetano Tommaso Ginoble, il quale è sempre più impegnato nel difficile compito di cercare di farsi prendere sul serio. Dopo aver schiamazzato a lungo nelle notti di luna piena, Ginoble ha cominciato a schiamazzare anche nelle notti senza luna, cantando la nota canzone: "Teresa, prendi il fucile." Sembra infatti che Ginoble veda nemici dappertutto e sia diventato molto sospettoso, perché chiunque incontra pensa che gli voglia chiedere di dimettersi lui e di far dimettere anche Di Luca. A Roseto, ormai, a schiamazzare ci è rimasto solo lui e lo fa così bene da esibirsi anche nelle balere, schiamazzando in do maggiore.

Di imminente pubblicazione

Dice D'Agostino che la provincia è una succursale del Comune di Teramo

E Catarra dice che D'Agostino è una succursale del Comune di Giulianova.



Ditirambo
Hanno ascoltato l'altro giorno Romaelli dire che questi sono i suoi giorni più belli. E giustificarsi convinto questa sua asserzione con una compita e lunga argomentazione. Ha spiegato che impegnarsi da assessore nel settore della pubblica istruzione gli fornisce finalmente l'occasione di far bella figura senza far rumore. Gli basta andar or in questo or in quello degli asili e delle scuole e farsi bello promettendo alle mamme ben disposte di dare al più presto rapide risposte alle loro necessità e ai tanti loro bisogni e trascurare poi di dir... che sono sogni.

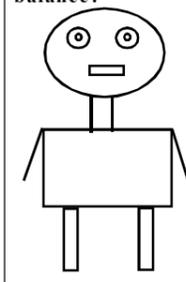
Caporale come Berlusconi.

Sì, Berlusconi non risponde alle domande di Repubblica e Caporale a quelle de La Città.

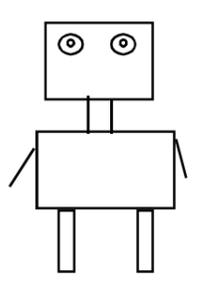


Da quande Catarre s'è 'nzedejate 'lla la Pruvince n'ge se capisce 'cchiù 'nninte. Inzomme, ce sta o 'nge sta lu busce de balance?

Se ce sta lu busce o se 'nve sta' 'nnu so capite 'bbone manghe j'. Ma so capite che a ugne celle lu busce dell'iddre je pare bbelle.



COCCIA QUADREE COCCIA TONNE

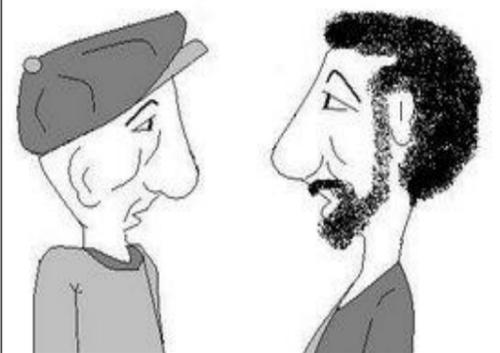


Scoprite il capo: è senza cappello

Ci sono i capi, i capini e i capetti. Ci sono anche i caponi, ma quelli fanno parte di un'altra razza. Ora, il PD teramano va in cerca di un capo. Di un capo vero, non di un capetto qualsiasi. Non potendo avere un capone, e non volendo avere un capaccio, si accontenterebbe anche di un capino... ma vallo a trovare. Così

Brucchi per la Team vuole uno stratega.

Una specie di Rommel, la volpe dell'immondizia?



stanno sorgendo dei comitati spontanei per individuare i probabili candidati a capeggiare il capeggiabile, cioè quello che è rimasto del PD dopo la bufera Befaccia-Albi-Si stanno proponendo anche dei criteri in base ai quali scegliere i candidati. Il primo criterio che è stato individuato è alquanto strano e difficile da spiegare. Il futuro capo del PD dovrà portare il cappello. Insomma, dovrà essere un capo senza cappello. L'unica spiegazione possibile, avanzata da qualche celebrato politologo cittadino, è che il PD voglia evitare che il proprio futuro capo si presenti al capo della maggioranza di centrosinistra, che governa ed amministra sia in provincia che nel comune di Teramo, con il cappello in mano. E' risaputo che presentarsi da qualcuno col cappello in mano p segno di sottomissione e il PD vuole evitare che, nel caso in cui debba continuare a sottomettersi agli avversari di centro-destra, come ha fatto negli ultimi anni, la cosa venga resa visibile da un cappello nella mano del proprio capo recatosi in visita presso il capo dello schieramento politico contrapposto. Capo senza cappello, quindi, così non se lo toglie per sottomettersi.